

Mangiano funghi velenosi: muore una famiglia

Deceduti il padre e la figlia, non ce l'ha fatta neanche la madre nonostante il trapianto di fegato. Salvi i bambini di 12 e sette anni

CASCINA - Padre e figlia uccisi subito dai funghi tossici. La madre morta anche lei, in ospedale, dopo un trapianto di fegato. Anche per i suoi familiari erano stati programmati gli interventi. Gli organi erano stati trovati, ma il veleno ha fatto prima. Ricoverato in ospedale anche un nipote di 12 anni. Per lui «solo una lieve alterazione della funzionalità epatica - spiegano i sanitari - guaribile con la terapia adeguata».

Il fungo è l'Amanita phalloides. Gli esperti spiegano che è «mortale, molto diffuso» e, soprattutto, «confondibile con altre specie commestibili». È stato proprio questo a ingannare Simonetta Di Ruscio, 40 anni, separata da qualche anno dal marito. Qualche giorno fa è andata a fare una passeggiata in un boschetto vicino casa, a San Giorgio, frazione di Cascina (Pisa). Al ritorno pare che abbia mostrato ad alcuni amici i funghi che aveva trovato, chiedendo se fossero commestibili o meno. Poi, ricevendo rassicurazioni, li ha cucinati. Mercoledì scorso, a cena c'erano i suoi genitori, Lino e Luisa, di 65 e 59 anni, e i suoi due figli, uno di 12 e l'altro di 7. Solo il più piccolo non ha mangiato i funghi. Già nella serata i quattro hanno iniziato ad accusare malori. Giovedì mattina il ricovero in ospedale a Pisa. Le condizioni della quarantenne e dei genitori sono apparse subito molto gravi ed è scattata la richiesta per il trapianto di fegato.

Simonetta però non ce l'ha fatta: è morta nel pomeriggio di domenica. La notte scorsa è spirato il padre. La madre è stata sottoposta all'intervento ma lunedì sera è morta. Il dodicenne «fortunatamente ha ingerito una modica quantità di fungo», aggiungono i sanitari, e quindi si salverà. Anche due pensionati del Pavese sono stati ricoverati negli ospedali San Raffaele e Niguarda di Milano dopo aver mangiato funghi velenosi: per entrambi è stata diagnosticata una intossicazione acuta. I danni provocati al fegato sono irreversibili. Anche per loro sarà necessario il trapianto. In provincia di Pavia, negli ultimi giorni sono state sette le persone alle quali è stata diagnosticata una intossicazione per aver mangiato funghi non commestibili.

22 ottobre 2012